



I NUMERI
di Bologna
metropolitana



***LE LANCETTE
DELL'ECONOMIA
BOLOGNESE***

24 Marzo 2021

Questa pubblicazione analizza l'evoluzione dei principali fenomeni economici nel corso dell'ultimo anno alla luce dei più recenti dati disponibili.
L'uso della presente pubblicazione è consentito con citazione della fonte.

Fonti: alcuni pittogrammi sono stati creati da <https://publicdomainvectors.org/>

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: Mariagrazia Bonzagni.

Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: Silvia Marreddu.

Redazione: Filomena Morsillo, Candida Ranalli e Stefano Venuti.

Indice

QUADRO DI SINTESI

La dinamica delle imprese

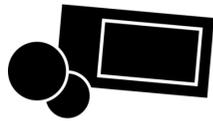
Il lavoro

Dati congiunturali

Turismo

I prezzi

Quadro di sintesi a fine 2020
Dati di contesto nazionali



P.I.L. T4-2020/T4-2019
(-6,6%).



Produzione Industriale
2020/2019 (-9,4%).

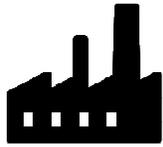


Il cambio €/\$ al 9 marzo vale
1,19008 (+4,8% in un anno).



Il petrolio Brent al 9 marzo vale **66,73**
\$/barile (+78,7% in un anno).

Quadro di sintesi a fine 2020



Imprese attive

ITA: 5.147.514 (+0,2%)
Città Met. Bologna: 83.605 (-0,3%)
Com. Bologna: 32.538 (+0,1%)



Indice prezzi al Consumo N.I.C. (media annua 2020).

ITA: -0,2%
Com. Bologna: -0,5%



Esportazioni

ITA: 433,6 mld € (-9,7%)
Città Met. Bologna: 15,1 mld € (-7,1%)



Importazioni

ITA: 370 mld € (-12,8%)
Città Met. Bologna: 8,1 mld € (-10,5%)



Tasso Occupazione

ITA: 58,1%
Città Met. Bologna: 71,5%
Com. Bologna: 72,2%



Occupati

ITA: 22,9 mln (-2%)
Città Met. Bologna: 472mila (-1,1%)
Com. Bologna: 185mila (-2,2%)

Quadro di sintesi a fine 2020



Le **Ore di Cassa integrazione** autorizzate nella Città metropolitana di Bologna nel 2020 sono state oltre **80mln** (+1.458% sul 2019).



560.628 **turisti arrivati** a Bologna, contro i quasi 1,6 mln del 2019 (-64,8%).



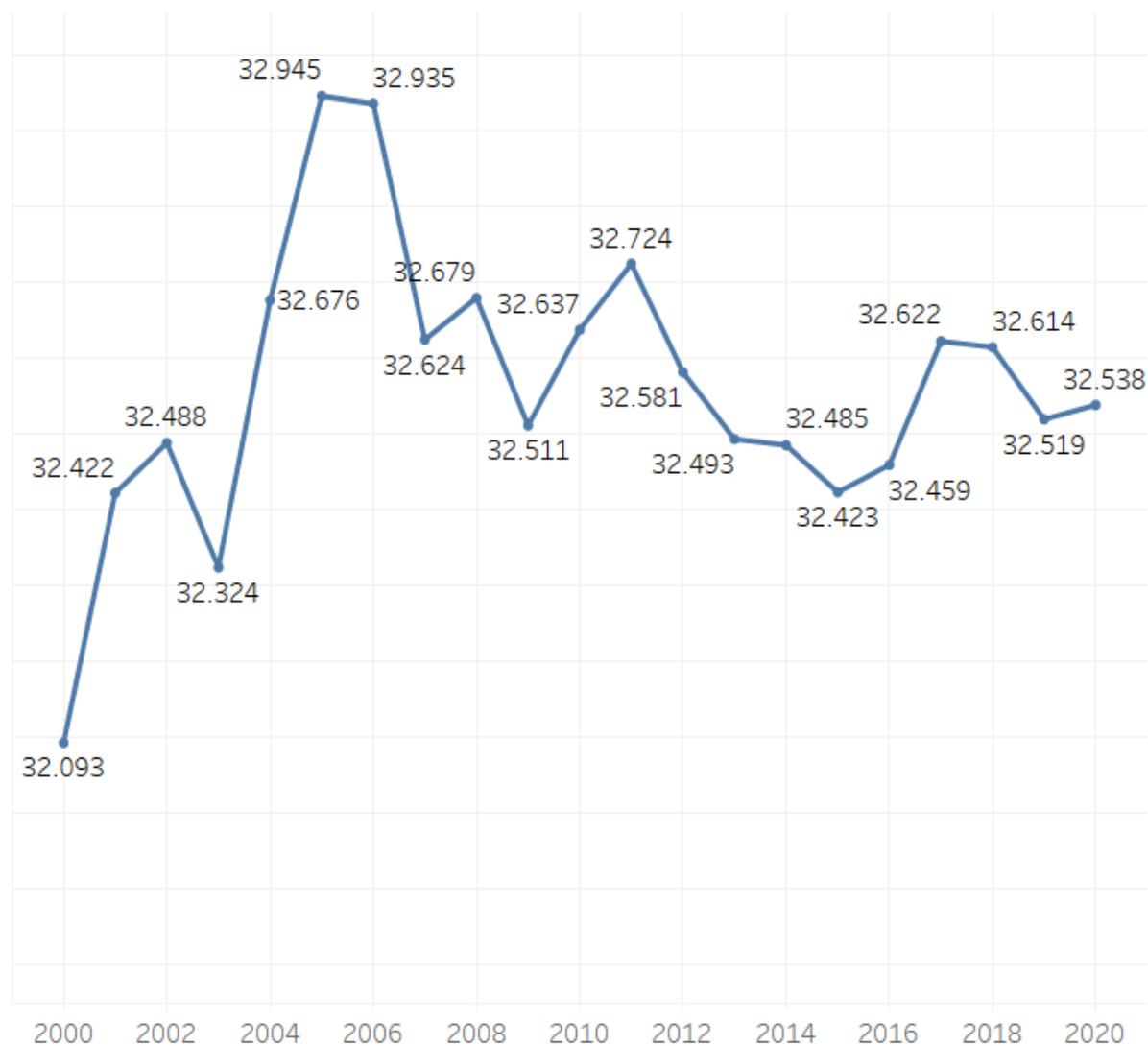
Il **Fatturato** delle imprese del comune di Bologna è in calo del **-11%** sul 2019
(fonte CERVED)



I **Passeggeri** dell'Aeroporto G. Marconi di Bologna nel periodo gen-nov 2020 sono stati poco più di **2,4mln** (-72,3% sullo stesso periodo del 2019).

LA DINAMICA DELLE IMPRESE

Andamento del tessuto imprenditoriale nel comune di Bologna: serie storica 2000-2020



Le imprese attive con sede in città, iscritte nel Registro della Camera di Commercio di Bologna al 31/12/2020, sono 32.538, sostanzialmente stabili rispetto al dato del 31/12/2019, quando erano 32.519 (+0,1%).

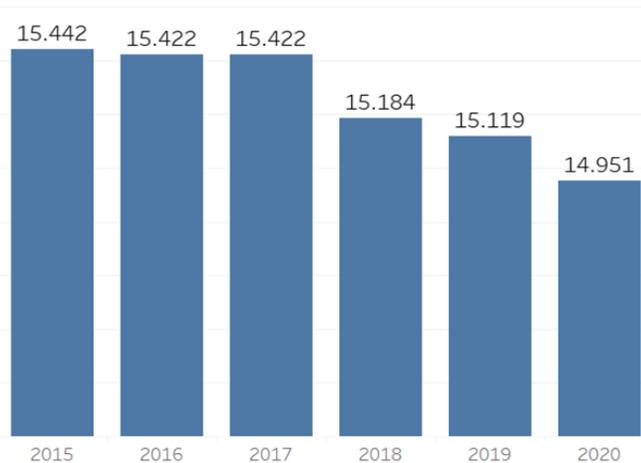
Seppur in calo (-1,1%), le ditte **individuali** costituiscono il **45,9%** delle imprese bolognesi.

Tra le varie tipologie di impresa, le imprese straniere* sono le sole a mantenere un trend crescente nell'ultimo quinquennio (**+12,9%** sul dato 2015). A parte la piccola flessione del 2020, anche le imprese femminili sono cresciute rispetto al 2015 (**+2%**).

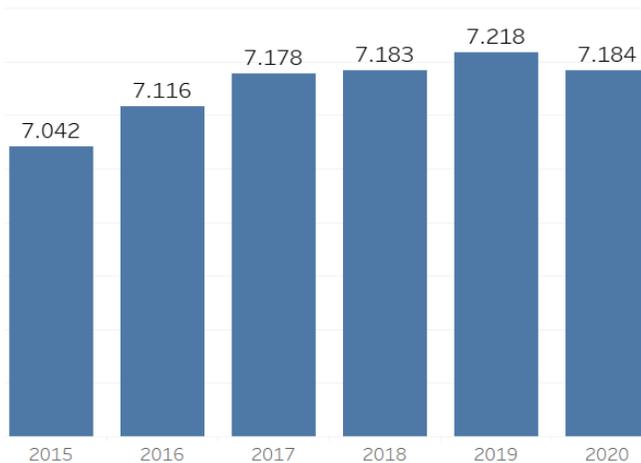
*Per imprese straniere si intendono quelle imprese iscritte alla CCIAA di Bologna il cui controllo è maggioritariamente in capo a cittadini non italiani.

Andamento del tessuto imprenditoriale a Bologna per tipologia di impresa dal 2015

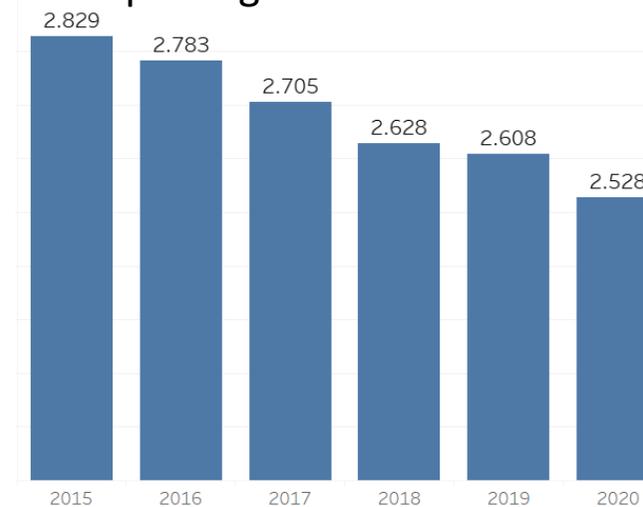
Imprese individuali



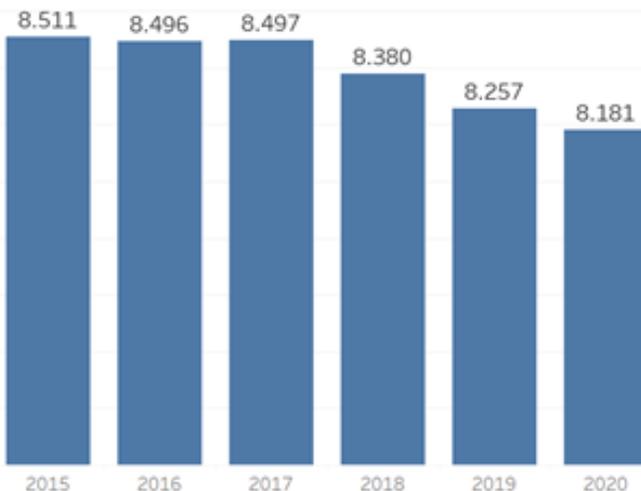
Imprese femminili



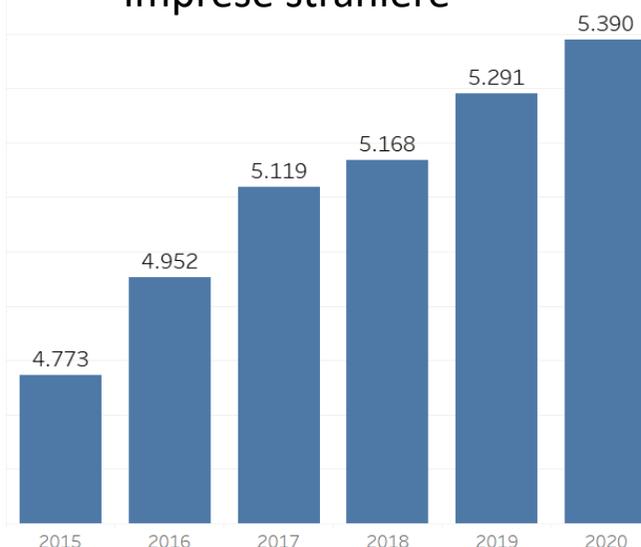
Imprese giovanili



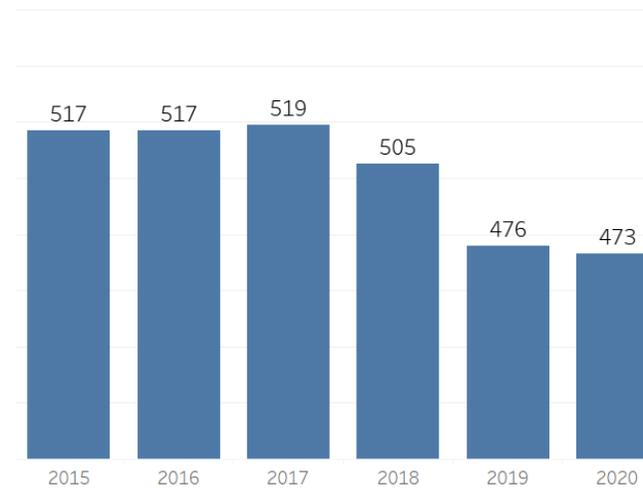
Imprese artigiane



Imprese straniere*

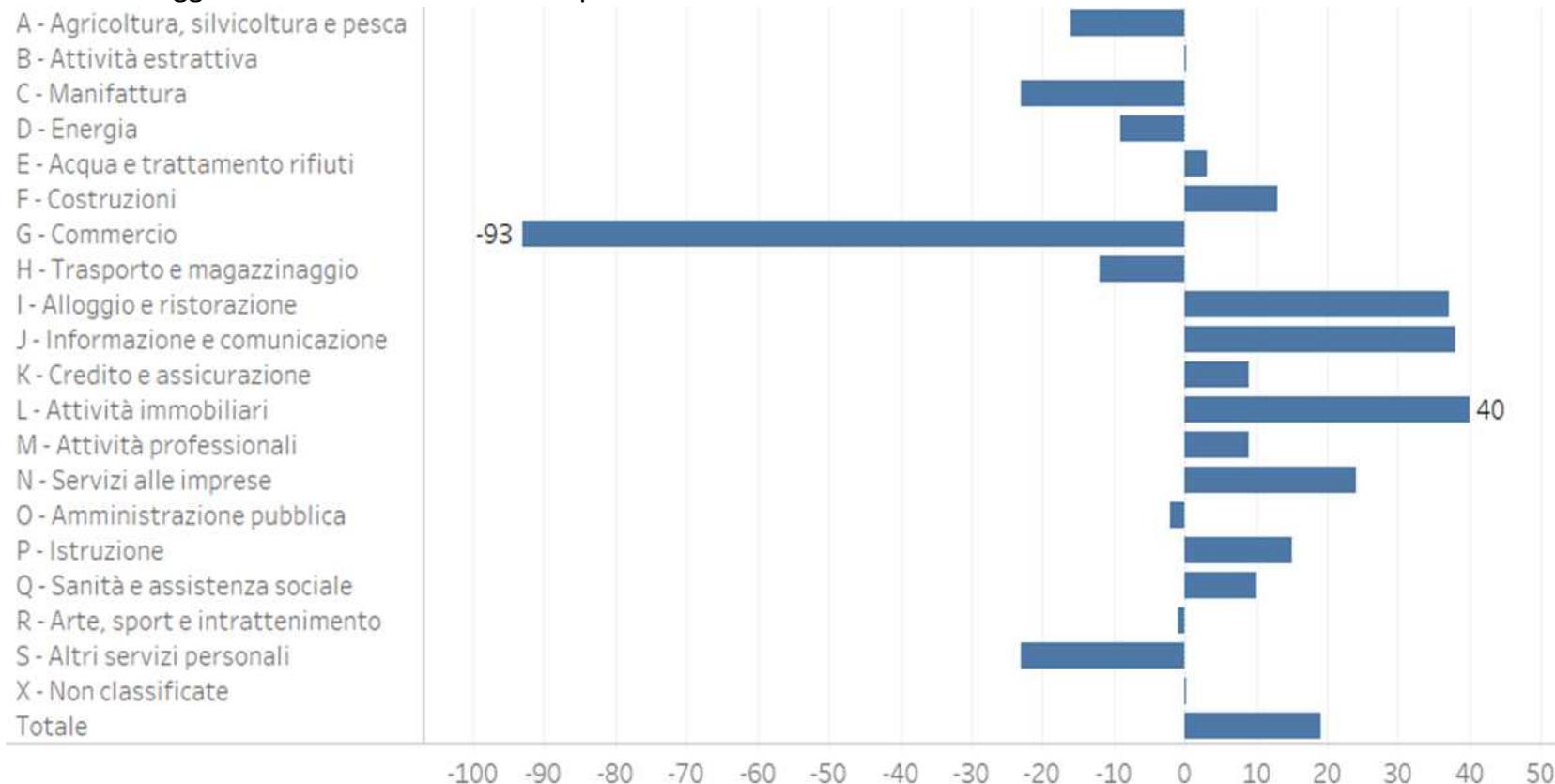


Imprese cooperative



Differenza nelle Imprese attive tra il 2019 e il 2020

Commercio in maggiore difficoltà. Lieve crescita per l'Immobiliare

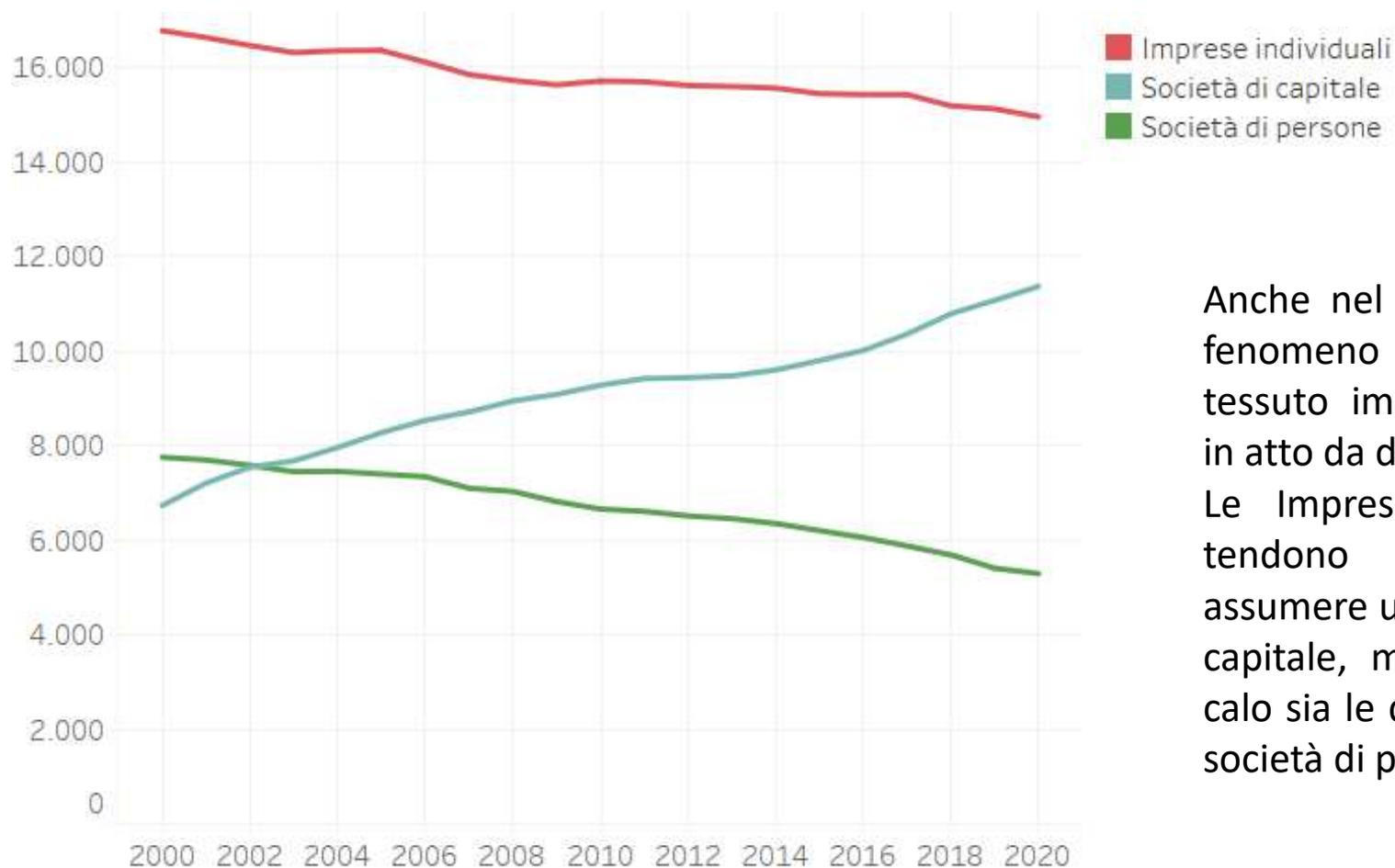


Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna su dati CCIAA

Il tessuto imprenditoriale cittadino è caratterizzato dalla prevalenza delle ditte operanti nel Commercio (oltre 8.300), che da sole rappresentano oltre un quarto del totale (25,6%). Rispetto al 2019, nell'ultimo anno le imprese del commercio hanno perso 93 unità, pari al -1,1%. Si segnala una lieve crescita delle imprese attive nell'Immobiliare, nelle Comunicazioni e nel Ricettivo (Alloggio e ristorazione), ambiti che registrano tra le 37 e le 40 aziende in più rispetto al 2019.

Imprese attive nel comune di Bologna dal 2000: principali forme giuridiche

E' in atto la trasformazione del tessuto imprenditoriale

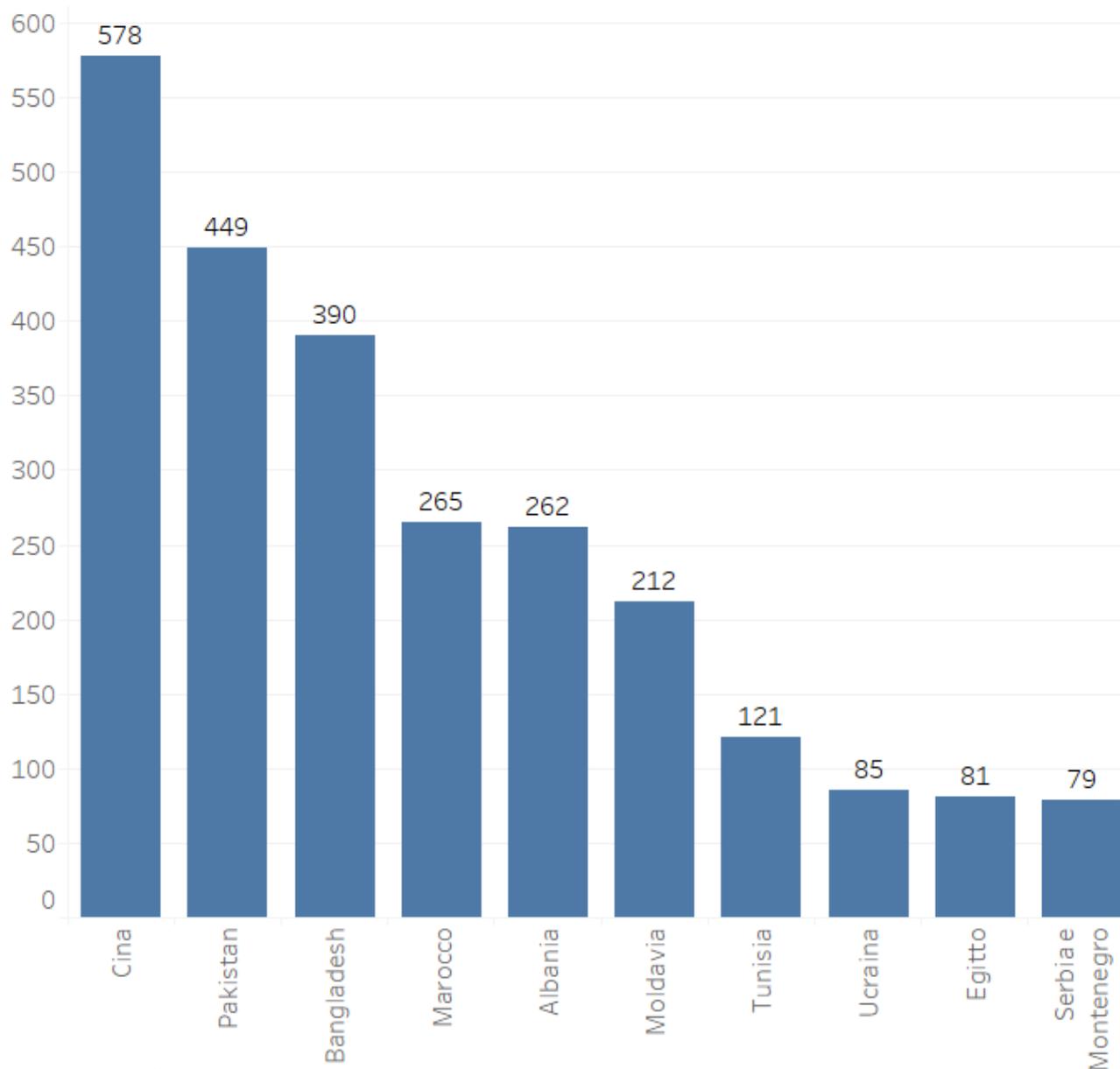


Anche nel 2020 è continuato il fenomeno di trasformazione del tessuto imprenditoriale felsineo in atto da diversi anni.

Le Imprese attive a Bologna tendono sempre più ad assumere una forma societaria di capitale, mentre sono in netto calo sia le ditte individuali che le società di persone.

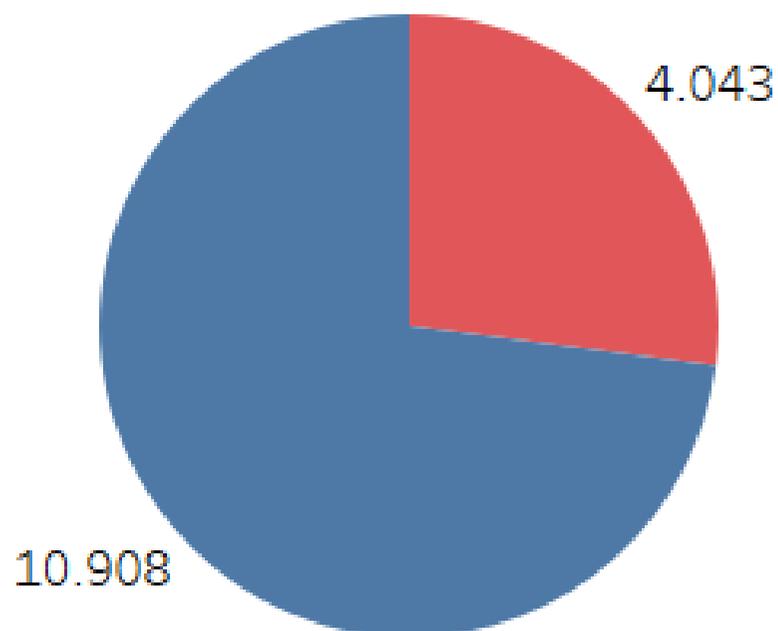
Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna su dati CCIAA

Imprese individuali straniere a fine 2020 per le prime 10 Nazionalità



Complessivamente le imprese straniere attive nel comune di Bologna sono quasi 5.400, di queste circa 4.000 sono **ditte individuali con titolare straniero** (pari al 26,5% delle imprese individuali); tra queste le nazionalità più rappresentate sono dell'Asia (le prime tre sono Cina, Pakistan e Bangladesh).

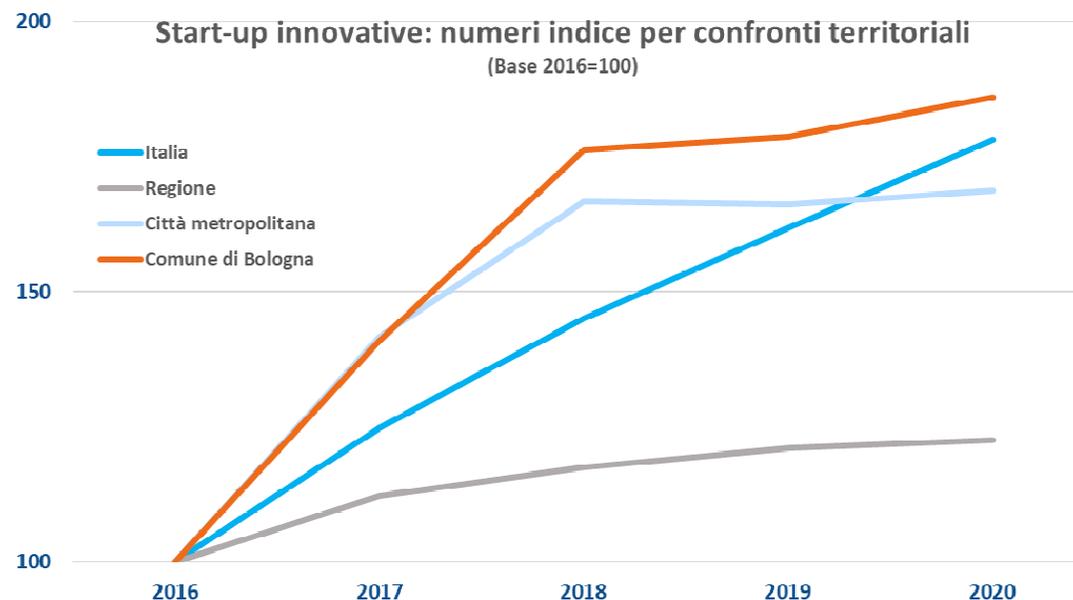
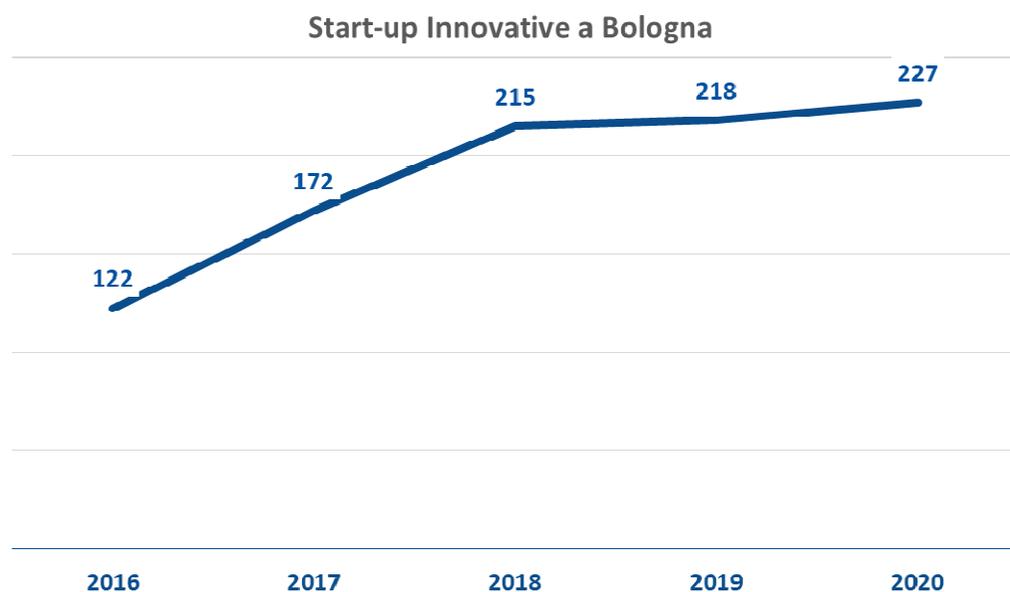
Imprese individuali a fine 2020 per Genere



A Bologna le **imprenditrici titolari di imprese individuali**, sostanzialmente stabili rispetto al 2019, rappresentano, nel 2020, circa il 27% delle ditte individuali.

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna su dati CCIAA

Start-up innovative a Bologna



Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna su dati CCIAA

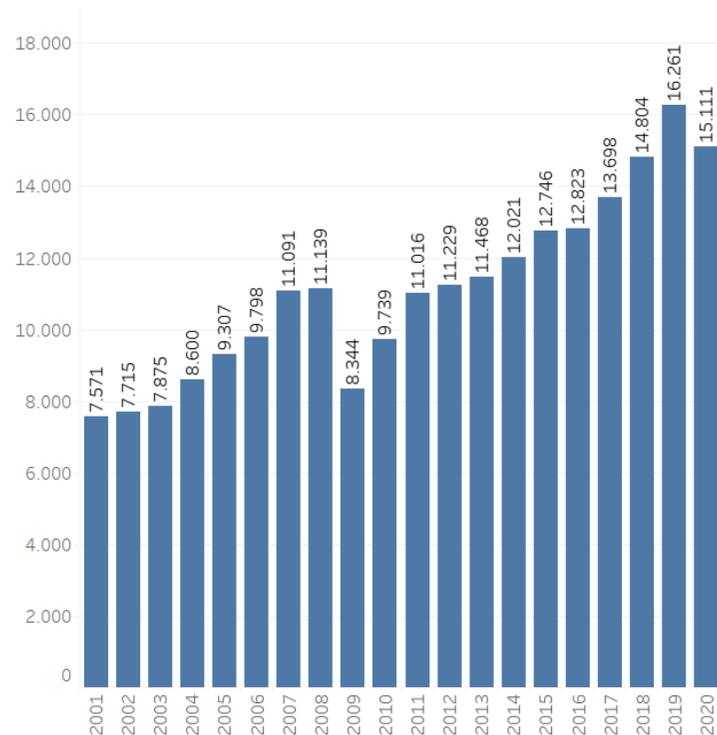
Le Start-up innovative attive a Bologna nel 2020 sono 227, in crescita del +4,1% rispetto al 2019; l'incremento registrato in quattro anni è pari al +86,1% dal 2016. Dal grafico dei numeri indice* si rileva che la performance delle Start-up innovative attive nel comune di Bologna è la migliore se confrontata rispetto agli altri livelli territoriali.

*Numero indice: rapporto statistico che esprime il variare dell'intensità di un fenomeno in circostanze spaziali o temporali diverse. I numeri indice sono utili per studiare l'evoluzione di un fenomeno nel tempo e/o per confrontare l'andamento del fenomeno in diversi territori, standardizzandone in qualche misura i differenti ordini di grandezza.

Commercio estero delle aziende bolognesi nel 2020

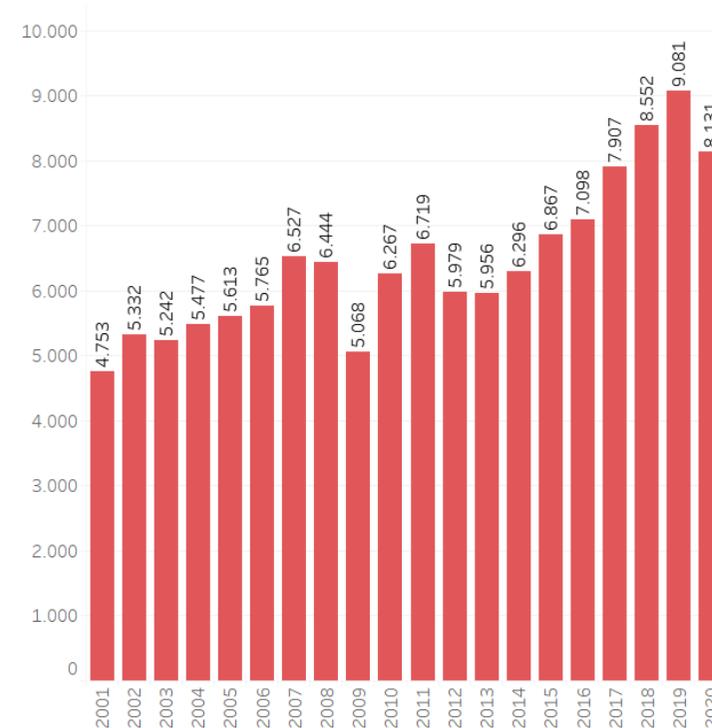
Bologna

valore Esportazioni in milioni di euro



Bologna

valore Importazioni in milioni di euro



Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna su dati www.coeweb.istat.it

Le esportazioni delle imprese bolognesi nel 2020 valgono 15,1 miliardi di €, cifra in calo del -7,1% rispetto al valore registrato nel 2019; la decrescita del valore delle importazioni è più sostenuta: il valore delle merci importate è sceso da 9,1 a 8,1 miliardi di € (-10,5%).

Il calo delle esportazioni bolognesi è comunque meno forte sia del calo dell'export regionale (-8,2%) che di quello nazionale (-9,7%).

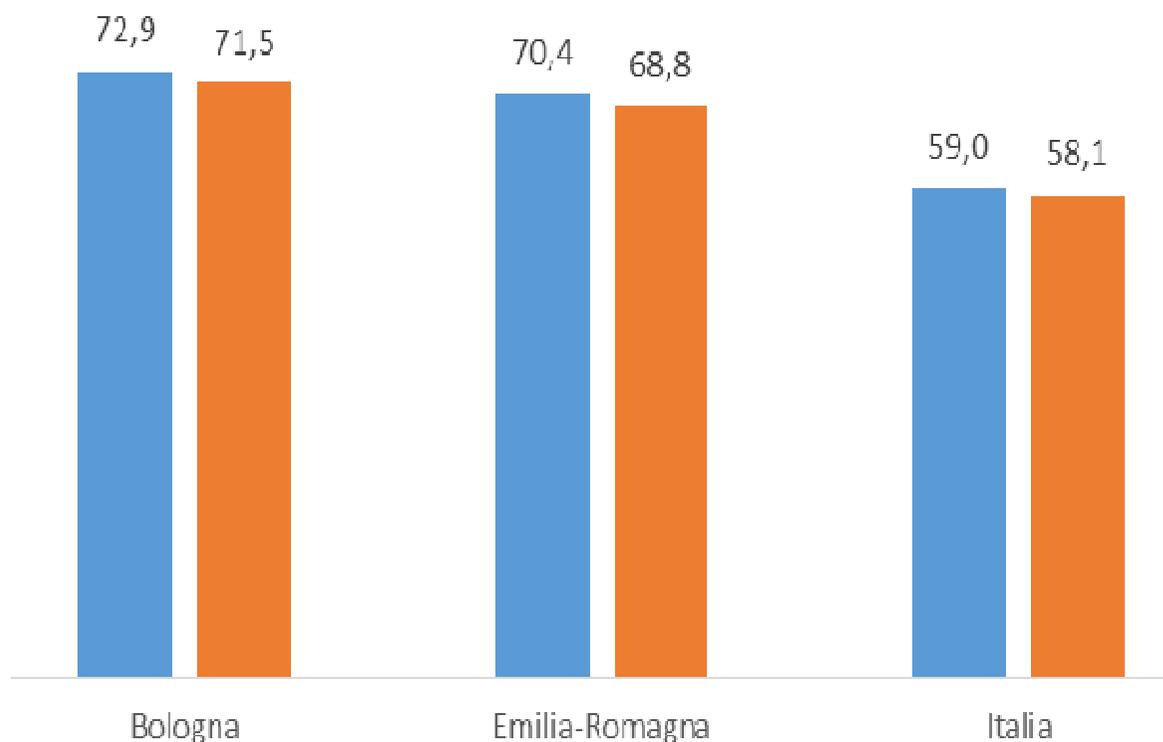
IL LAVORO

Situazione occupazionale nella Città metropolitana: confronto tra il 2019 e il 2020

In calo il tasso di occupazione.

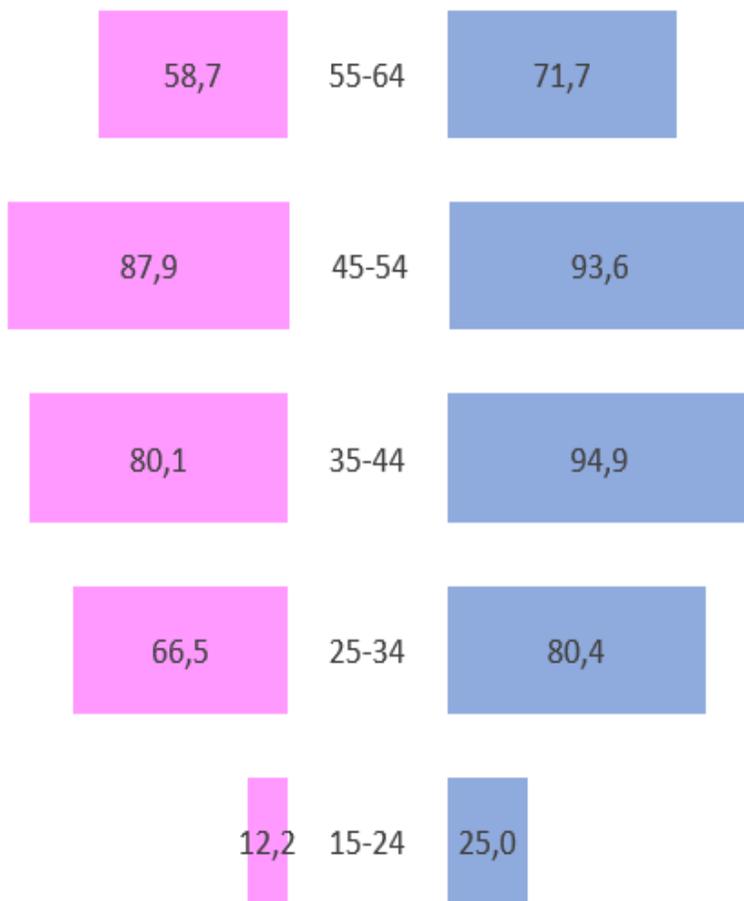
Gli occupati si attestano poco sotto quota 472mila, in calo di circa 5mila unità sul 2019.

Occupati dal 2016 al 2020					
	2016	2017	2018	2019	2020
Città metropolitana di Bologna	464.790	463.689	465.982	476.995	471.866
Emilia-Romagna	1.967.142	1.973.042	2.004.878	2.032.573	1.989.766
Italia	22.757.838	23.022.959	23.214.949	23.359.867	22.903.762



Il tasso di occupazione della Città metropolitana di Bologna si attesta al 71,5%. Nonostante la flessione dell'1,4%, Bologna si colloca in seconda posizione tra le province italiane dopo Bolzano. In flessione anche il dato regionale (-1,6%), e quello nazionale (-0,9%).

Occupati per Genere nel 2020 nella Città metropolitana di Bologna



Per il 2020 si evidenzia un gender gap occupazionale che si attesta in media intorno ai 12 punti percentuali per tutte le fasce di età. La fascia di età con il divario più ampio è la 35-44, mentre quella con il gap minore è la 45-54 anni.

Variazione del tasso di occupazione nella Città metropolitana di Bologna tra il 2020 e il 2019			
Classi di età	Maschi	Femmine	Totale
15-24 anni	-0,9	-5,5	-3,0
25-34 anni	-4,9	-4,5	-4,9
35-44 anni	1,5	-2,5	-0,6
45-54 anni	-0,5	1,1	0,3
55-64 anni	3,7	-1,5	1,3

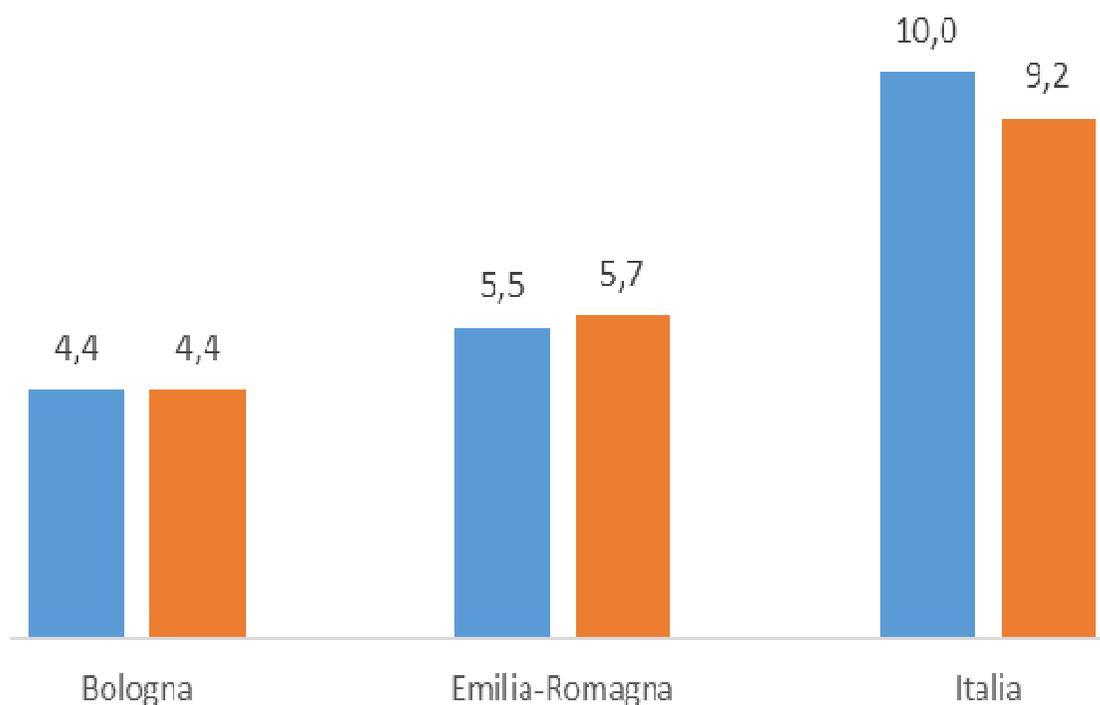
Nel confronto con l'anno precedente si rileva un decremento dell'occupazione femminile, in particolare nella fascia d'età giovanile (-5,5%).

Tasso di disoccupazione nella Città metropolitana: confronto tra il 2019 e il 2020

Si evidenzia una crescita del tasso di disoccupazione.

I disoccupati si attestano poco sotto quota 21.500, in calo di circa 700 unità sul 2019.

Disoccupati dal 2016 al 2020					
	2016	2017	2018	2019	2020
Città metropolitana di Bologna	26.644	25.049	27.856	22.189	21.493
Emilia-Romagna	146.769	137.827	124.587	119.278	120.699
Italia	3.012.037	2.906.883	2.755.472	2.581.528	2.310.462

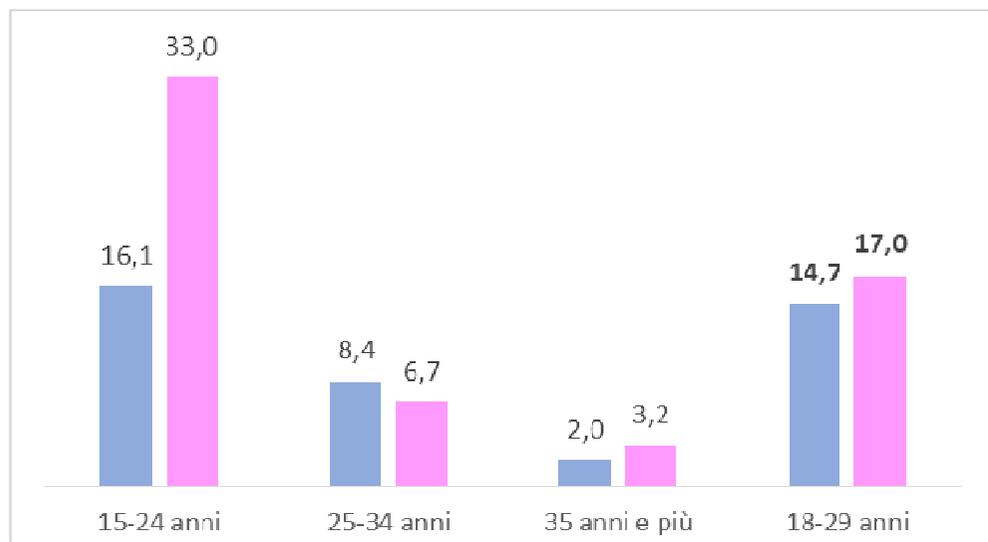


Il tasso di disoccupazione della Città metropolitana di Bologna si mantiene inalterato al 4,4%.

Il dato regionale invece cresce leggermente (+0,2%), mentre il tasso nazionale cala del -0,8%.

La simultanea diminuzione dei disoccupati e degli occupati a Bologna è giustificata dall'aumento di 10.000 inattivi in età lavorativa passati da 150 a 160 mila unità in un anno.

Disoccupati per Genere nel 2020 nella Città metropolitana di Bologna



Variazione del tasso di disoccupazione nella Città metropolitana di Bologna tra il 2020 e il 2019

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale
15-24anni	-3,2	15,0	3,6
25-34 anni	2,8	0,7	1,9
35 anni e più	-1,1	-0,3	-0,7
18-29 anni	4,4	2,4	3,8

Rispetto all'anno precedente si assiste ad un incremento della disoccupazione femminile soprattutto nelle fasce di età giovanili; infatti nella categoria 15-24 si ha un aumento di 15 punti, mentre per gli uomini il tasso è in flessione. Nelle fasce 18-29 anni e 25-34 anni invece l'aumento del tasso di disoccupazione è maggiore per gli uomini anziché per le donne.

I bolognesi e il mercato del lavoro nel comune: evoluzione dal 2016 al 2020

A Bologna parametri occupazionali tra i migliori d'Italia

Fenomeno	2016	2017	2018	2019	2020
Occupati (in migliaia)	175,3	178,0	184,2	189,0	184,8
Disoccupati (in migliaia)	10,3	9,7	10,5	6,5	7,5
Inattivi (15-64, in migliaia)	59,4	59,0	52,4	55,1	60,9
Tasso di occupazione	71,0	71,7	74,2	74,8	72,2
Tasso di disoccupazione	5,6	5,2	5,4	3,3	3,9
Tasso di inattività	24,7	24,4	21,6	22,5	24,8

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna su dati ISTAT

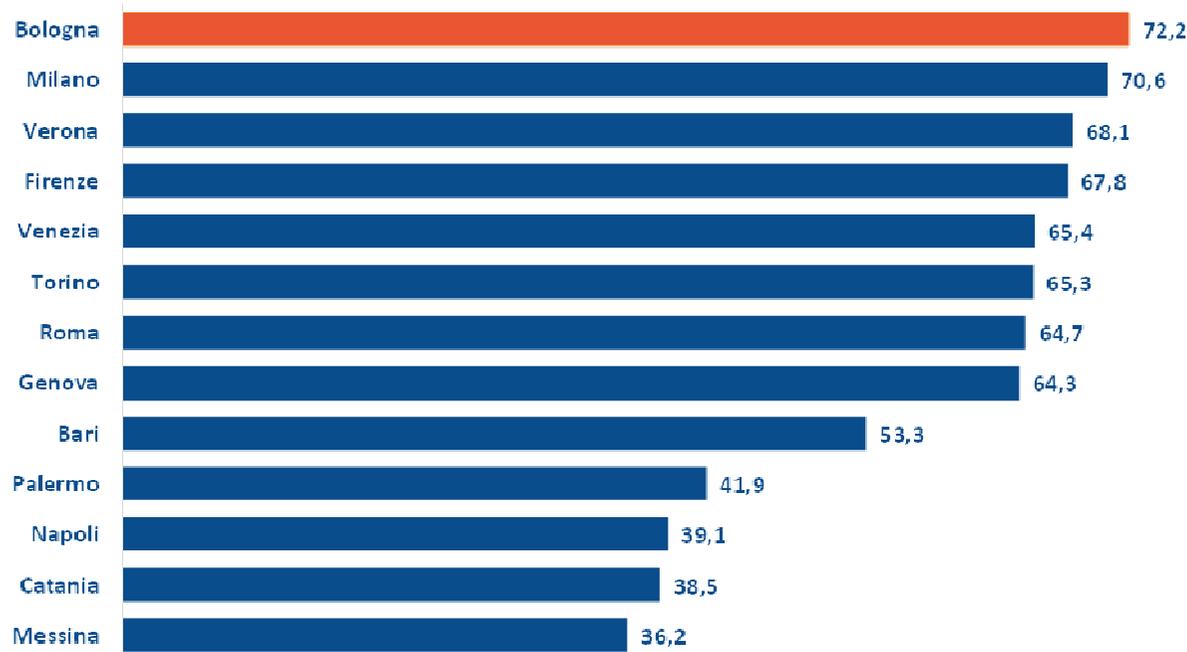
Gli occupati a Bologna nel 2020 sono circa 185mila, in calo di 4.200 unità sull'anno precedente; il tasso di occupazione è del 72,2%, in calo del 2,6% sul 2019.

I disoccupati sono 7.500, in crescita di 1.000 unità sul 2019. Il tasso di disoccupazione si mantiene su livelli bassi (3,9%), confermando anche in questo caso i parametri occupazionali bolognesi tra i migliori del Paese.

Gli inattivi sono passati da 55.000 a circa 61.000; il tasso di inattività, cresciuto al 24,8%, è, tra le grandi città, il più basso assieme a quello di Milano.

Occupazione a Bologna: Grandi Comuni a confronto

Bologna prima per tasso di occupazione



Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna su dati ISTAT

Nonostante il calo riscontrato, Bologna si conferma prima tra i grandi comuni italiani per tasso di occupazione, davanti a Milano (70,6%). Seguono, con valori compresi tra il 68,1% di Firenze e il 64,3% di Genova tutte le metropoli del Nord e del Centro, mentre le grandi città del Sud, con l'eccezione di Bari (53,3%), vedono tassi di occupazione sensibilmente inferiori al 50%.

Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate per tipologia negli anni 2018-2020

Nella Città metropolitana i valori dell'ultimo anno sono circa 20 volte le ore somministrate nel 2018

Anno	TRIMESTRI	+Deroga	+Ordinaria	+Straordinaria	Totale
2020	I	0	706.293	1.007.038	1.713.331
	II	11.055.511	27.891.911	1.889.502	40.836.924
	III	5.729.042	13.466.031	1.765.768	20.960.841
	IV	5.229.762	10.809.987	641.516	16.681.265
2019	I	0	590.488	270.219	860.707
	II	54.144	584.247	356.518	994.909
	III	1.248	654.369	801.004	1.456.621
	IV	0	974.693	859.048	1.833.741
2018	I	108.647	354.142	899.597	1.362.386
	II	31	429.548	790.210	1.219.789
	III	533	388.006	84.906	473.445
	IV	1.373	294.645	555.267	851.285

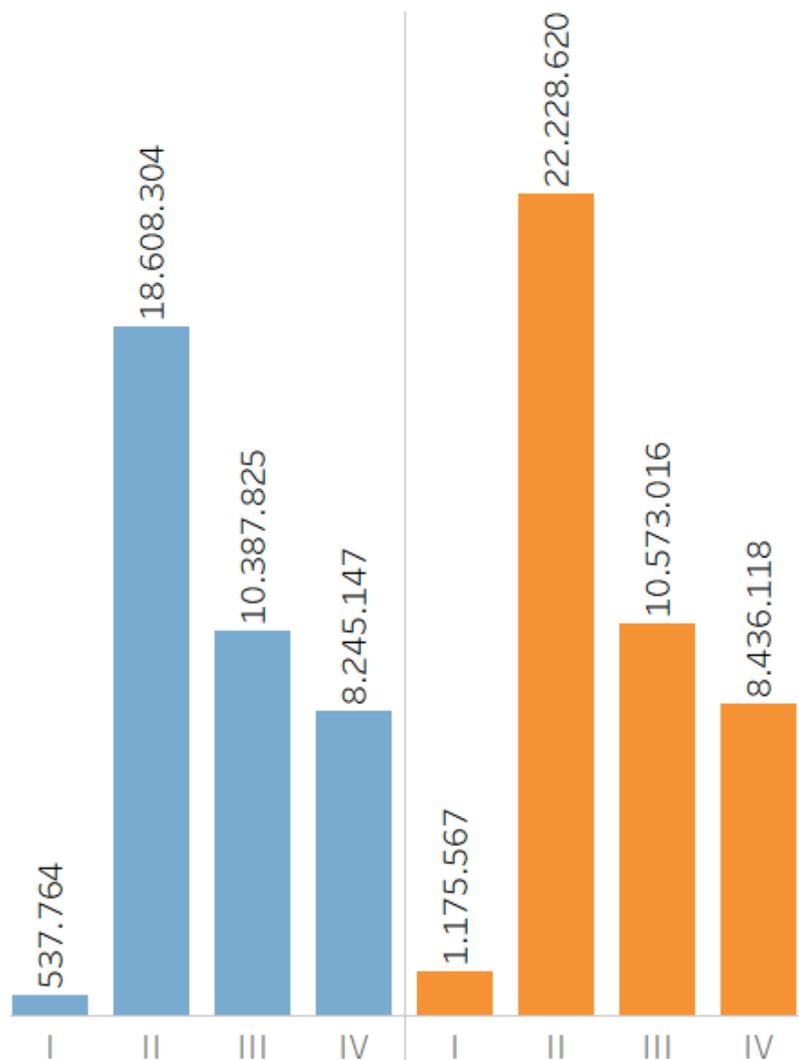
Fonte: dati INPS



Nel primo trimestre 2020 sono state autorizzate oltre 1,7 milioni di ore di Cassa Integrazione, circa il +99% rispetto allo stesso periodo del 2019; a pesare in particolar modo è stata la CIG Straordinaria (+272,7% su anno precedente). A seguito del blocco di intere filiere produttive, nel secondo trimestre 2020 si evidenzia una crescita senza precedenti delle ore di CIG: 397 volte le ore di CIG in Deroga autorizzate rispetto allo scorso anno, 18,8 volte per la CIG Ordinaria e 2,3 volte per la CIG Straordinaria. Nel III e IV trimestre si registra una diminuzione rispettivamente del -48,7% e del -59,1% delle ore autorizzate in relazione al II trimestre, con valori pari rispettivamente a 14,4 e 9,1 volte le ore erogate negli stessi periodi del 2019.

Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate per **Impiegati** ed **Operai**

I dati sono riferiti alla Città metropolitana



Fonte: dati INPS

L'aumento senza precedenti delle ore di Cassa Integrazione Guadagni nel 2020 si differenzia tra le diverse categorie di lavoratori considerate.

Infatti, mediamente la CIG per gli Impiegati si attesta intorno a 9,4 milioni di ore erogate mentre per gli Operai in media le ore autorizzate sono quasi 10,6 milioni.



+1790,9% di CIG nel II trimestre rispetto al precedente



+3360,4% di CIG nel II trimestre rispetto al precedente

La differenza delle ore autorizzate nell'anno tra Impiegati ed Operai è di circa 4,6 milioni.

DATI CONGIUNTURALI

Congiuntura dell'Industria bolognese. Variazioni sul 2019.

Andamento congiunturale. Industria. Valori cumulati al 31.12.2020

	Produzione (1)	Fatturato (1)	Fatturato estero (1)	Grado utilizzo impianti (3)	Settimane di produzione (2)	Ordini (1)	Ordini esteri (1)
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	-11,6	-10,7	-9,0	69,3	8,6	-9,8	-6,9
- di cui: Artigianato	-13,7	-12,8	-10,2	62,0	5,5	-13,1	-9,4
- di cui: Cooperative	-0,3	-1,7	3,0	80,2	9,3	-1,2	1,5
SETTORI DI ATTIVITA'							
Industria alimentare	-5,3	-7,5	-1,5	71,1	8,6	-6,4	-1,6
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	-12,6	-11,2	-12,4	69,2	8,6	-9,9	-8,7
Filiera "Packaging"	-5,9	-4,5	3,5	73,0	14,6	-4,2	0,9
Altre industrie manifatturiere	-13,5	-13,0	-8,2	67,5	6,5	-12,6	-7,7

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna

In un anno è andato perso oltre il 10% del fatturato manifatturiero bolognese, anche se nella seconda parte dell'anno sono apparsi segnali di timido miglioramento. Tutti i principali indicatori congiunturali del settore chiudono l'anno in negativo: -11,6% la produzione, -10,7% il fatturato, -9,0% le vendite all'estero. In calo del -9,8% gli ordinativi; la domanda estera si ferma al -6,9%. Tra i settori economici la filiera del packaging, seppure in flessione, sembra risentire meno della crisi.

Congiuntura di **Costruzioni** e **Servizi**. Variazioni sul 2019.

Andamento congiunturale. Costruzioni e servizi. Valori cumulati al 31.12.2020

	Volume d'affari (1)		Volume d'affari (1)
COSTRUZIONI	-8,8	COMMERCIO ALL'INGROSSO	-10,4
- di cui: Artigianato	-8,2	- di cui: di prodotti alimentari	-7,2
- di cui: Cooperative	-7,9	- di cui: di prodotti non alimentari	-11,3
SERVIZI	-14,5	ALLOGGIO E RISTORAZIONE	-36,2
COMMERCIO AL DETTAGLIO	-7,3	- di cui: alloggio	-46,6
- di cui: di prodotti alimentari	-5,3	- di cui: ristoranti e attività di ristorazione mobile	-33,0
- di cui: di prodotti non alimentari	-12,7	- di cui: agenzie di viaggio	-57,5
- di cui: iper, super e grandi magazzini	7,4	ALTRI SERVIZI A IMPRESE E PERSONE	-11,4

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna

Nelle **costruzioni** si è perso quasi il 9% del volume d'affari: in calo sia la parte artigianale (-8,2%), che quella cooperativa (-7,9%).

Perso in corso d'anno il 15% del volume d'affari nei **servizi**. Flessione del -7,3% per le vendite del commercio al dettaglio:

-5,3% il comparto alimentare, -12,7% il non alimentare.

Tiene la Grande Distribuzione Organizzata (+7,4%). Rallentamento di poco superiore al 10% per il commercio all'ingrosso. Importante la flessione delle **attività turistiche** in complesso, che perdono in un anno oltre un terzo del volume d'affari (-36,2% rispetto a fine 2019): pressoché dimezzato il volume d'affari delle strutture ricettive (-46,6%), ridotto di un terzo quello della ristorazione (-33%), perdite superiori alla metà del volume d'affari (-57,5%) per le agenzie di viaggio.

IL TURISMO

Arrivi e presenze di turisti **Italiani** e **Stranieri** 2016-2020 a Bologna

Per presenze si intende il numero di pernottamenti in strutture alberghiere ed extra-alberghiere.

	Arrivi		Presenze	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
2020	384.601	176.027	891.469	403.231
2019	844.916	747.574	1.529.681	1.658.359
2018	826.518	716.535	1.476.192	1.583.354
2017	751.640	658.842	1.465.596	1.521.137
2016	691.650	594.747	1.296.749	1.290.373

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna su dati del Servizio Statistica della Regione Emilia-Romagna



-54,5% di arrivi di turisti italiani (rispetto al 2019)
-76,45% di arrivi di turisti stranieri (rispetto al 2019)



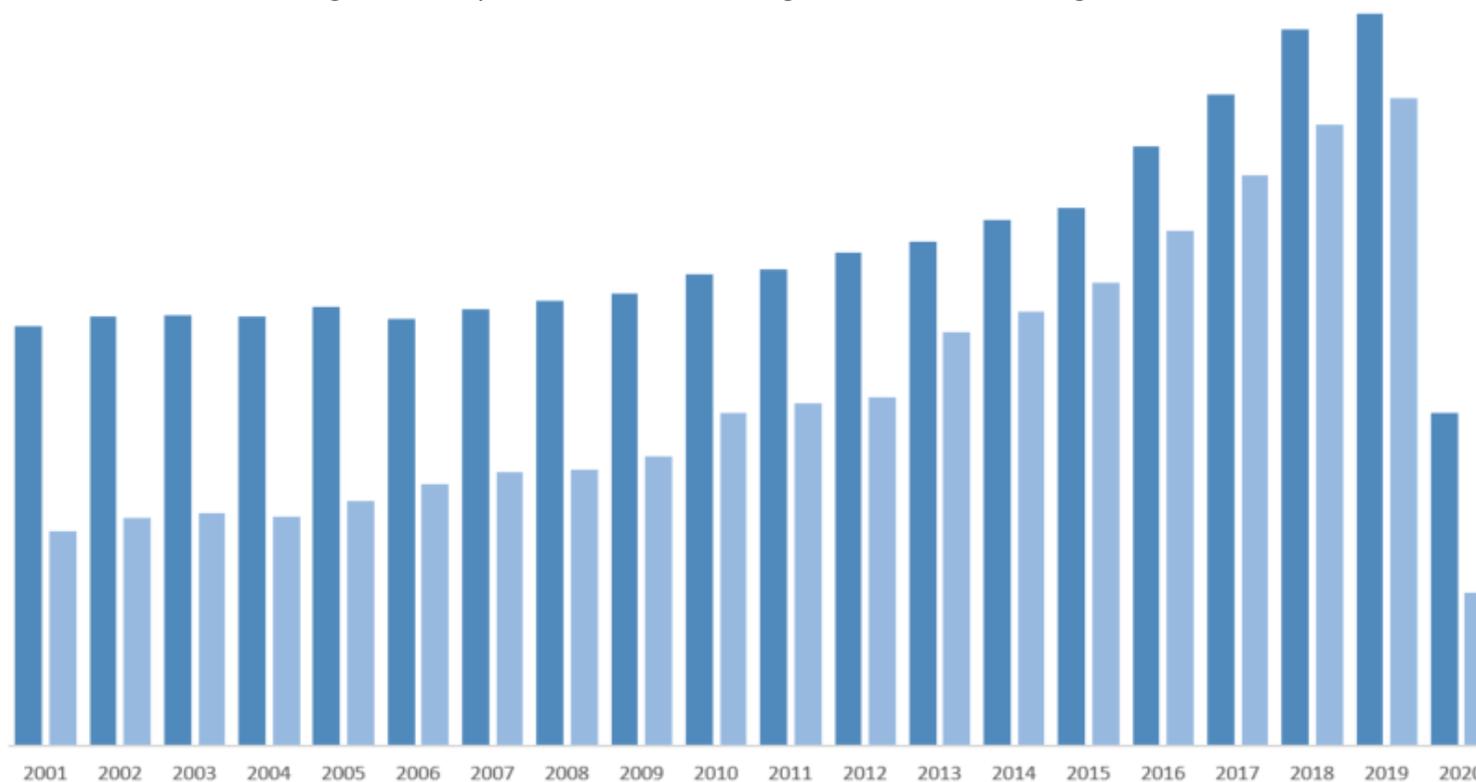
Dal 2016 al 2019 gli ingressi dei turisti stranieri sono cresciuti del +25,7% e in quest'ultimo anno hanno rappresentato circa il 47% del totale degli arrivi nel comune di Bologna. Per il 2020, invece, a causa delle restrizioni, gli arrivi esteri sono stati circa il 31% sul totale.



In città le presenze sono in media pari rispettivamente a 2,3 pernottamenti sia per gli italiani (+28,2% rispetto allo scorso anno) che per i turisti esteri (+3,6% rispetto al 2019).

Serie di arrivi di turisti **Italiani** e **Stranieri** nel comune di Bologna 2001-2020

Per arrivi si intende il numero di registrazioni presso strutture alberghiere ed extra-alberghiere



Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna su dati del Servizio Statistica della Regione Emilia-Romagna

Nel corso degli anni c'è stato un aumento considerevole del flusso turistico di provenienza nazionale e soprattutto di provenienza estera. Si è registrato dal 2001 al 2019 un incremento del +117% di arrivi nel comune di Bologna. Il trend positivo è stato interrotto nel 2020 dalla pandemia che ha comportato una drastica contrazione delle registrazioni sia di turisti italiani (-54,5% su anno precedente) sia di turisti stranieri (-76,4% su anno precedente).

Dettaglio mensile degli arrivi di turisti totali per gli anni 2019 e 2020



Per il 2019 nel comune di Bologna si evidenziano flussi turistici che, seppure con una certa ciclicità, si distribuiscono in maniera quasi omogenea nell'arco dell'intero anno. Ciò conferma l'attrattiva di Bologna non solo come polo fieristico e d'affari, ma anche come città di arte e cultura. Per il 2020 invece si sottolinea una riduzione dei movimenti turistici dal secondo mese dell'anno, un drastico calo a partire dal mese di marzo (-89,8% sul mese precedente) ed una lieve inversione di tendenza, coerentemente all'andamento della pandemia ed ai provvedimenti governativi, nel periodo estivo (giugno, luglio, agosto, settembre).

Dettaglio di arrivi e presenze nelle strutture ricettive per turisti **Italiani** e **Stranieri**

Per strutture alberghiere si intendono alberghi ed RTA da 1 a 5 stelle e sup.; per esercizi extra-alberghieri si comprendono campeggi, villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, agriturismi, B&B, altri.

		Arrivi		Presenze	
		Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
2020	STRUTT. ALBERGHIERE	344.402	151.687	632.168	311.454
	STRUTT. EXTRA-ALBERGHIERE	40.199	24.340	259.301	91.777
	Totale	384.601	176.027	891.469	403.231
2019	STRUTT. ALBERGHIERE	760.599	658.919	1.222.489	1.391.578
	STRUTT. EXTRA-ALBERGHIERE	84.317	88.655	307.192	266.781
	Totale	844.916	747.574	1.529.681	1.658.359

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna su dati del Servizio Statistica della Regione Emilia-Romagna



Per il comune di Bologna nel 2020 si è verificato un sostanzioso decremento del numero di turisti nelle strutture ricettive; in particolare per le strutture alberghiere si è registrata una perdita del -64,3% di flussi turistici, mentre per le strutture extra-alberghiere la perdita si attesta intorno al -44,4%. A pesare fortemente sul bilancio complessivo è la diminuzione del turismo estero, infatti la perdita di presenze per questa categoria è pari circa al -75,7% rispetto all'anno precedente.

Aeroporto G. Marconi di Bologna: traffico passeggeri nel 2020 in calo del -72,3%

Anno	Mese	Passeggeri voli internazionali	Passeggeri voli nazionali	Transito
2020	gennaio	556.034	147.264	1.223
	febbraio	468.151	122.076	60
	marzo	75.025	24.577	321
	aprile	0	1.303	0
	maggio	14	2.517	0
	giugno	17.502	17.789	0
	luglio	142.836	84.997	237
	agosto	182.189	129.392	575
	settembre	80.029	68.895	306
	ottobre	86.244	114.487	507
	novembre	40.831	40.188	691
Totale complessivo		1.648.855	753.485	3.920

Fonte: Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A. – Direzione Relazioni Esterne e Comunicazione.

Dati provvisori suscettibili di modifiche. Per il confronto tra il 2020 e l'anno precedente è stato escluso il mese di Dicembre 2019

I dati mensili non comprendono l'Aviazione Generale.



Il 2020 è stato caratterizzato da lunghi periodi di divieto di circolazione sia sul territorio nazionale sia dall'estero. Questo ha causato la severa riduzione dei voli su tutte le tratte, in particolare si evidenzia un decremento del -76% per i voli internazionali, del -58% dei voli nazionali e del -70,2% dei transiti.

I PREZZI

L'inflazione nell'ultimo decennio per l'Italia e Bologna

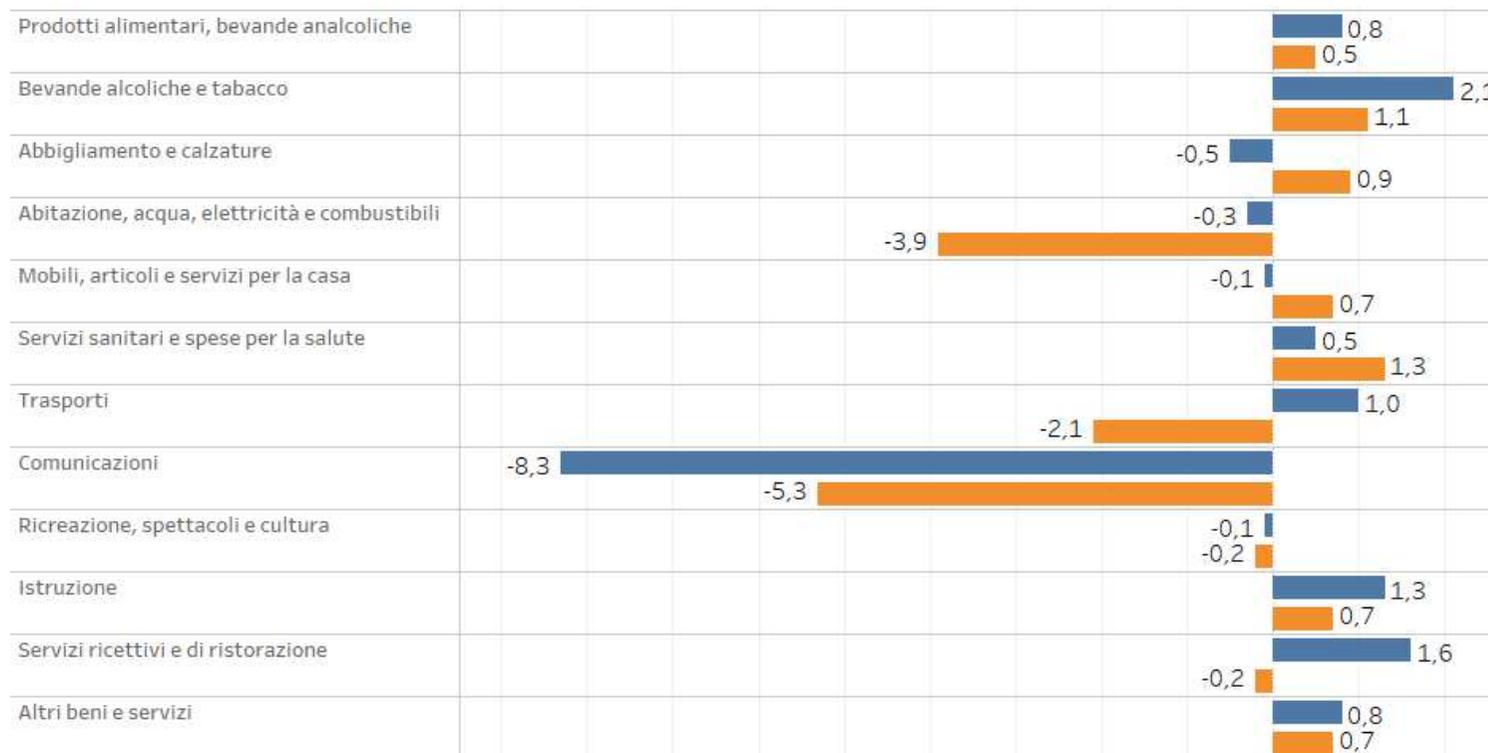
Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)



	'10	'11	'12	'13	'14	'15	'16	'17	'18	'19	'20
Bologna	1,0	2,9	2,9	1,3	0,3	-0,6	0,2	0,9	1,4	0,4	-0,5
Italia	1,5	2,8	3,0	1,2	0,2	0,1	-0,1	1,2	1,2	0,6	-0,2

L'inflazione ricomincia a salire nel 2011-2012 raggiungendo valori sostanzialmente analoghi a quelli pre-crisi del 2008 (+2,9%). Segue poi un nuovo progressivo calo che porta nel 2015 Bologna (-0,6% il tasso medio) e, nel 2016 l'Italia (-0,1%), in una situazione di deflazione che non si registrava dal 1959. Si assiste negli anni successivi a una progressiva ripresa che raggiunge in picco nel 2018. Nel 2019 si evidenzia un calo rispetto al 2018, il tasso medio d'inflazione si porta al +0,6% per l'Italia e al +0,4% per Bologna. La pandemia nel 2020 ha riportato la situazione di deflazione già vissuta nel passato registrando un tasso medio a livello nazionale di -0,2% e a livello locale di -0,5%.

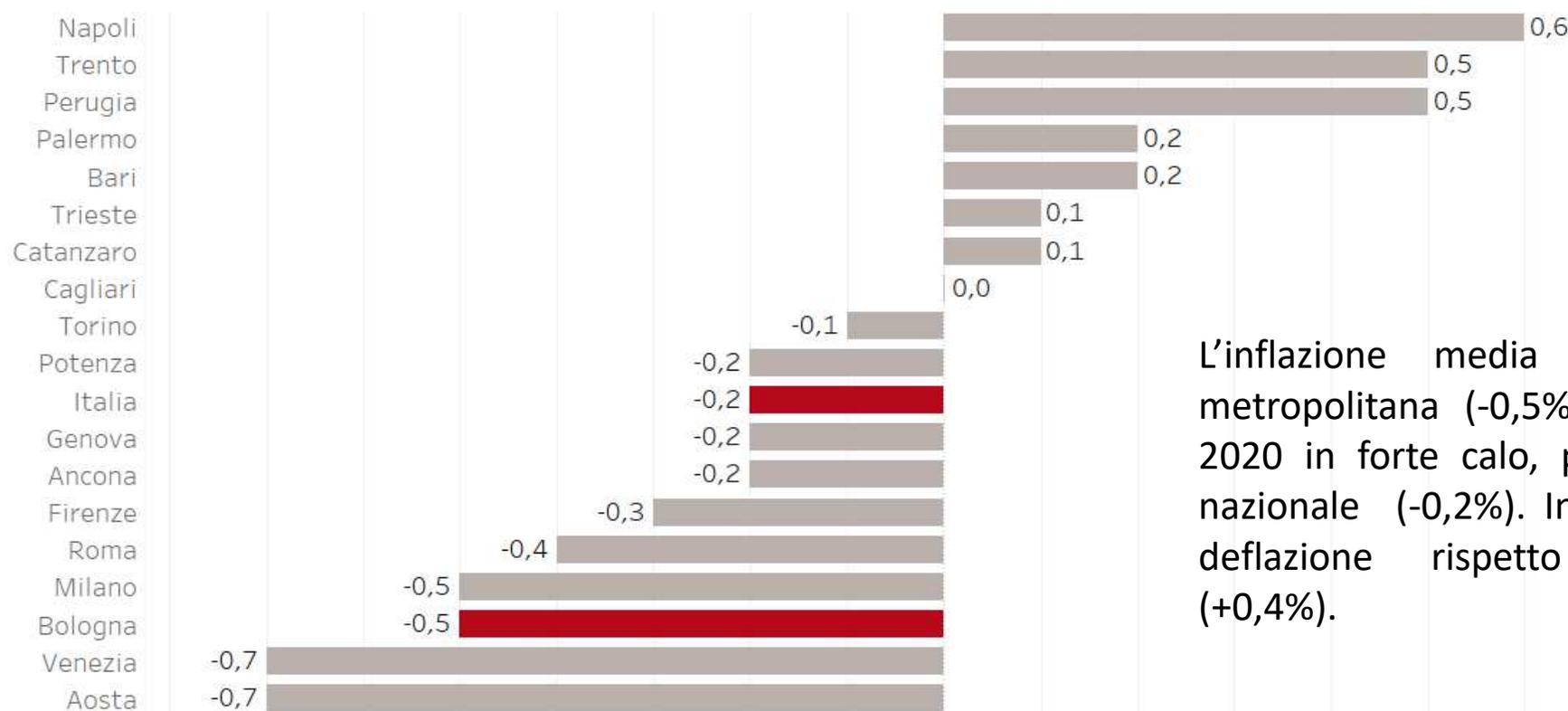
Le variazioni medie annue per divisioni di spesa a Bologna per gli anni 2019 e 2020



Analizzando la tradizionale articolazione in 12 divisioni di spesa, nel 2020 i prezzi hanno evidenziato una contrazione in quasi tutti i comparti rispetto all'anno precedente. Ad eccezione delle divisioni di abbigliamento (da -0,5% a +0,9%), di mobili e articoli per la casa (da -0,1% a +0,7%), di servizi sanitari (da +0,5% a +1,3%) e di comunicazioni (da -8,3% a -5,3%) che hanno subito un incremento dei tassi, le rimanenti divisioni nel 2020 hanno registrato una contrazione dei prezzi. Le più importanti sono state quelle relative alle divisioni abitazione acqua elettricità e combustibili (da -0,3% a -3,9%), ai trasporti (da +1% a -2,1%) e ai servizi recettivi e di ristorazione (da +1,6% a -0,2%).

L'indice dei prezzi al consumo NIC nelle principali città italiane

Tassi medi di inflazione nei capoluoghi di regione per il 2020



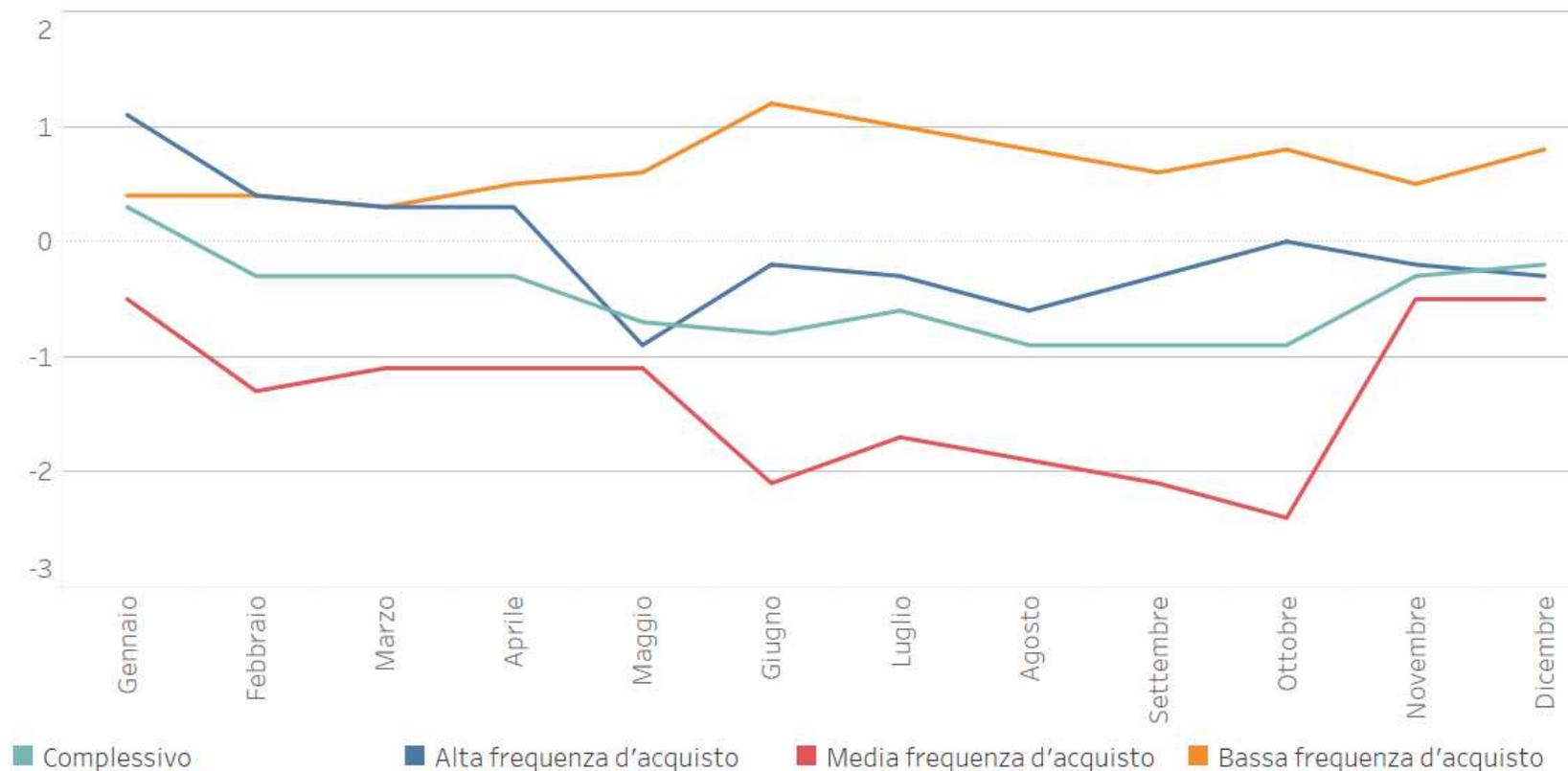
L'inflazione media nella Città metropolitana (-0,5%) risulta nel 2020 in forte calo, più di quella nazionale (-0,2%). In significativa deflazione rispetto al 2019 (+0,4%).

A causa dell'incompletezza della rilevazione i dati di Campobasso e L'Aquila non vengono diffusi.

Fra le principali città italiane per le quali l'Istat diffonde il tasso medio dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, Bologna si colloca nella parte bassa della graduatoria al pari di Milano (-0,5%). Ultime le città di Venezia e Aosta (-0,7%).

L'inflazione dei beni per tipologia di frequenza di acquisto

Tassi tendenziali a Bologna nel 2020



Dopo un andamento in calo ma sempre positivo nei primi 4 mesi del 2020, i prezzi dei prodotti acquistati con maggior frequenza dai consumatori registrano un tasso tendenziale sempre negativo con picco nel mese di maggio. Questa dinamica rispecchia l'impatto della pandemia sui prezzi dei prodotti di maggior consumo.

I prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto mostrano un'inflazione che rimane significativamente sotto il -0,5% per il maggior numero di mesi raggiungendo un picco di negatività nel mese di ottobre, nella parte finale dell'anno si registra una ripresa che, seppure sempre negativa, si stabilizza al -0,5%. Al contrario, i prodotti a bassa frequenza registrano un'inflazione positiva in tutto il periodo con un picco a giugno che supera il +1%